



CITTA' DI VITTORIA
PROVINCIA DI RAGUSA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

DIREZIONE RISORSE UMANE

Data 16.03.2018...

Atto n° ...573.....

Oggetto: Trattenute su emolumenti del dipendente [REDACTED] per recupero somme dovute al Comune di Vittoria.

Parere Regolarità Contabile

VISTA la presente determinazione

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

L'importo della spesa di €2.746,20 è imputata al CAP.2320 ACC. 120/2018 (RIFERIMENTO ANNO 2018)
€2.196,96 CAP.2320 ACC. 121/2018 (ANNO 2018)

VISTO: Si attesta la copertura Finanziaria

Si dà atto che la presente determinazione comporta riflessi diretti/indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Vittoria, 16.03.2018..

Il Dirigente
F.TO BASILE

Spazio riservato al Segretario Generale

Vittoria,

Il Segretario Generale

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Atto di diffida del 21.09.2017 prot. Gen. n. 39679 notificato al dipendente il 22.09.2017 il Dirigente della Direzione Risorse Umane, intimava al signor [REDACTED], dipendente di questo Ente, a corrispondere al Comune di Vittoria, in quanto creditore, la somma complessiva di **€ 75.301,95** oltre interessi al dì di soddisfo, dovuti per emolumenti non spettanti e, debiti discendenti da decreti ingiuntivi, divenuti esecutivi e ottemperati dall'Ente in qualità di terzo, tutti descritti nell'atto prima richiamato che è conservato agli atti della scrivente Direzione non allegato alla presente per ragione di tutela della privacy;

che il dirigente della Direzione Risorse Umane, con nota Prot. Gen. n. 48756 del 30.10.2017 notificata al dipendente il 31.10.2017, reiterava in toto la diffida di che trattasi, con l'avvertimento che, in caso di inottemperanza, l'amministrazione avrebbe posto in essere i provvedimenti necessari al recupero del debito;

Richiamato l'art. 20 CCNL personale non dirigenziale enti locali del 06.07.1995 che al 1° e 3° comma recita testualmente:

I° comma "il dipendente, a domanda, può assentarsi dal lavoro su valutazione del dirigente preposto all'unità organizzativa presso cui presta servizio"

III° comma "Il dipendente è tenuto a recuperare le ore non lavorate entro il mese successivo, secondo modalità individuate dal dirigente; in caso di mancato recupero si determina la proporzionale decurtazione della retribuzione;

Rilevato pertanto che la direzione Risorse Umane provveda a recuperare nei confronti del dipendente le somme indebitamente percepite per ore non lavorate come prescrive la norma contrattuale sopra citata, nonché quant'altro dovuto così come descritto nella diffida prima richiamata;

Preso atto che:

- Secondo la giurisprudenza costante, la percezione di emolumenti non dovuti da parte dei pubblici dipendenti impone all'Amministrazione l'esercizio del diritto-dovere di ripetere le relative somme ai sensi dell'art. 2033 c.c., per cui il recupero è atto dovuto, privo di valenza provvedimentale e non necessita di comunicazione al dipendente dell'avvio del procedimento amministrativo ex art. 7 L. 241/1990 (cfr Consiglio di Stato Sez. IV n. 2705 del 10.05.2012; cfr Consiglio di Stato Sez. IV n. 8725 del 10.12.2010; Consiglio di Stato Sez. VI n. 8639 del 09.12.2010; Consiglio di Stato Sez. VI n. 7503 del 14.10.2010; Consiglio di Stato Sez. V n. 4231 del 02.07.2010);
- Vista la sentenza n. 293 del 4 febbraio 2008 del Consiglio di Stato sez. IV secondo cui "il recupero di somme indebitamente erogate dalla Pubblica Amministrazione ai propri dipendenti ha carattere di doverosità e costituisce esercizio, ai sensi dell'art. 2033 del codice civile, di un vero e proprio diritto soggettivo a contenuto patrimoniale"
- Considerato che nella fattispecie l'interesse pubblico è in "re ipsa" e non richiede specifica motivazione, in quanto, a prescindere del tempo trascorso, l'atto oggetto di recupero produce di per sé un danno per l'Amministrazione, consistente nell'esborso di denaro pubblico senza titolo, ed un vantaggio ingiustificato per il dipendente (cfr Consiglio di Stato Sez. VI n. 4284 del 14.07.2011; Consiglio di Stato Sez. VI n. 6500 del 27.11.2002);

Verificato che:

nella fattispecie non opera il limite della compensazione di 1/5 dello stipendio, trattandosi di crediti generati da obbligazioni nascenti dallo stesso rapporto contrattuale(cd.compensazione atecnica o impropria)

- la compensazione impropria o atecnica si colloca pertanto al di fuori delle previsioni degli artt. 1241, 1242, 1246 c.c che invece trovano applicazione nel caso di compensazione in

senso tecnico allorchè le obbligazioni sono autonome ovvero non legate da nesso di sinallagmaticità;

Rilevato quindi che l'asserito principio dell'ordinaria ripetibilità incontra un unico limite rappresentato dalla regola per cui le modalità di recupero devono essere, in relazione alle condizioni di vita del debitore, non eccessivamente onerose, ma tali da consentire la percezione di una retribuzione che assicuri un'esistenza libera e dignitosa;

Richiamata inoltre la vigente disciplina dell'orario di lavoro, flessibilità, lavoro straordinario, ferie, codice disciplinare ;

Evidenziato che, in caso di riepilogo negativo delle ore di flessibilità, si provvederà d'ufficio alla decurtazione dallo stipendio del corrispondente ammontare delle ore mancanti;

Dato atto che la somma da recuperare, per ore non lavorate nei periodi come specificati nella diffida prima richiamata, ammonta ad **€ 31.215,08**;

Considerato che il dipendente nei periodi di riferimento, per alterne vicende personali, ha avuto trattenute sullo stipendio pari al 50% e la totalità delle trattenute era assorbita dall'assegno di mantenimento per i figli che ha priorità sugli altri debiti, non consentendo altre trattenute;

Preso atto che oggi sugli emolumenti del dipendente si è resa disponibile una quota pari a **€ 274,62** nonché, risulta una somma accantonata non versata, pertanto resasi disponibile, pari a **€ 3.802,49**;

Ritenuto quindi, ai sensi del D.P.R. 180 del 05.01.1950 e ss.mm. e ii., poter procedere al recupero delle somme suddette dalla mensilità di marzo 2018 operando sulla busta paga del dipendente di che trattasi una trattenuta di **€ 274,62** (quota resasi disponibile);

Dare atto che in caso di collocamento a riposo del dipendente non sarà più possibile operare alcuna trattenuta;

Dato atto che per la somma di **€ 44.086,87** oltre interessi e spese, dovute a seguito dei provvedimenti meglio specificati nella diffida sopra richiamata, si procederà con successive azioni legali a tutela dell'Ente;

Visto l'art. 107 comma 3 lettera c) del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e ss. mm. e ii.;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. Prelevare la somma precedentemente impegnata come prima specificato di € 3.802,49 nella Risorsa U 99.01-7.02.99.99.999(ex cap. 12960/20) imp. 2031/2017;
2. Reimputare la sopracitata somma di € 3.802,49 a parziale copertura del debito di **€ 31.215,08** e, introitare detto importo nella Risorsa U 3.05.99.99.999 (ex capitolo 2320) ;
3. Disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del CCNL 06/07/1995, per le motivazioni espresse in narrativa, a carico del dipendente [REDACTED] la trattenuta € 274,62 sulla busta paga del mese di Marzo 2018, fino a concorrenza del debito;
4. Dare atto che, per come riferisce l'ufficio pensioni, il dipendente sarà collocato a riposo **presumibilmente** a far data dal **01.09.2019**;
5. Dare atto, per quanto sopra richiamato, che quanto dovuto non potrà essere interamente trattenuto in quanto sarà possibile effettuare le trattenute fino al 31.08.2019;
6. Dare atto che dette somme saranno incamerate nel cap. 2320 come segue:
 - € 2.746,20 per l'anno 2018 bilancio 2018-2020;
 - € 2.196,96 per l'anno 2019 bilancio 2018-2020;
7. Dare atto che per il debito residuo non soddisfatto si procederà con azione di rivalsa sul TFS che sarà erogato dall'INPS al dipendente nei tempi e nei modi previsti dalle norme in materia;
8. Dare mandato al Servizio Gestione Economica e Contabile del Personale di effettuare la trattenuta come sopra descritta;
9. Trasmettere il presente provvedimento:
 - al dipendente interessato;
 - alla Direzione Advocatura
 - al Servizio Pensioni
10. Trasmettere altresì il presente provvedimento all'INPS di Ragusa per i provvedimenti conseguenziali a carico del TFS.

L'istruttore Amministrativo
f.to (Sig.ra Anna Sulsenti)

Il titolare di P.O.
f.to(Dott.ssa Giuseppa Di Modica)

Il Dirigente
f.to(Avv. Antonino M. Fortuna)

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE n.....

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L.R. n.44/91 e ss.mm.ii.

SI CERTIFICA

che copia della presente Determinazione è pubblicata all'albo pretorio dal...16.03.2018...

..al 30.03.2018.registrata al n.

Reg. pubblicazioni

Vittoria, li

Si dispone la pubblicazione

Vittoria li,

Il Messo

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE n.....

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L.R. n.44/91 e ss.mm.ii.

SI CERTIFICA

Che copia della presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio

dal ...16.03.2018.....al 30.03.2018 .reg. n.

e che sono/non sono pervenuti reclami .

Dalla Residenza Municipale, li

IL MESSO COMUNALE

.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....